ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Arrestato uomo sospettato di terrorismo: il collegamento con Abdessalam Lasoued

30 Maggio 2024



Qualche tempo fa, un'operazione dei carabinieri del Ros nell'Aquila ha attirato l'attenzione a Fresagrandinaria: i militari sono intervenuti nel piccolo paese per cercare nella casa di un uomo tunisino sospettato di essere coinvolto in attività terroristiche. Oggi, questo uomo di 39 anni, giunto in Italia un anno fa con la sua famiglia e impiegato in una azienda locale, è stato fermato su richiesta della procura distrettuale dell'Aquila.

L'accusa nei suoi confronti riguarda l'associazione con fini terroristici e l'istigazione a commettere reati, aggravata dalla motivazione terroristica; è stato portato in custodia nel carcere di Vasto, in attesa di conferma del fermo.

L'arresto è il risultato di un'indagine complessa dei carabinieri del Ros, coordinata dalla direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo dell'Aquila. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l'uomo ha subito un processo rapido e intenso di radicalizzazione islamista, con tendenze estremiste di natura salafita, soprattutto dopo il 7 ottobre 2023, data dell'attentato terroristico noto come "Diluvio di Al Aqsa", perpetrato da organizzazioni jihadiste considerate terroristiche dall'Unione Europea.

Gli inquirenti hanno agito dopo aver scoperto che l'uomo arrestato a Fresagrandinaria era in contatto su Facebook con Abdessalam Lasoued, anche lui di origini tunisine, coinvolto nell'attentato terroristico del 16 ottobre 2023 a Bruxelles. In quell'occasione, Lasoued ha attaccato due cittadini svedesi prima di essere ucciso dalla polizia belga.

Questo collegamento ha spinto gli investigatori a indagare più a fondo sul tunisino residente nel Chietino. Il mese scorso è stata condotta una perquisizione nella sua abitazione, che ha portato al sequestro di vari dispositivi elettronici. Durante la perquisizione è emersa un'intensa attività di propaganda su social media, con post e commenti a favore di organizzazioni terroristiche di matrice jihadista.

All'indagato viene contestato di aver promosso attivamente il programma eversivo e terroristico jihadista, diffondendo sui suoi canali diversi messaggi di propaganda provenienti da fonti online, utilizzando Internet come un mezzo per diffondere violenza e odio. In particolare, viene accusato di aver pubblicato immagini antisemite, antioccidentali e incentrate sul jihad militare contro gli "infedeli", incoraggiando anche il "martirio", con l'obiettivo finale di stabilire un califfato mondiale.